

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 DICEMBRE 2005

La Segretaria procede all'appello.

PUNTO 1 O.D.G.

Risposta ad interrogazione formulata dal consigliere Mauro Russo.

SINDACO - Questa interrogazione viene ritirata stante l'assenza del consigliere interrogante.

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 DICEMBRE 2005

PUNTO 2 O.D.G.

D.G.C. n. 180 del 11.10.2005 ad oggetto: "Costruzione di un monumento funebre per la scrittrice Rina Durante. Affidamento di obiettivo al Settore LL.PP.. Provvedimenti". Ratifica ai sensi dell' Art. 42, comma 4, del T.U.EE.LL..

SINDACO - Passo la parola al vice Sindaco.

VICE SINDACO - Buonasera a tutti. Per quanto riguarda questa delibera noi abbiamo dovuto effettuare una variazione di bilancio perché servivano 4.900 euro per costruire questo monumento dedicato alla nostra concittadina Rina Durante. Si voleva, ovviamente, che questo monumento venisse eretto prima del 2 di novembre. Per questo motivo c'è stata l'urgenza di fare la variazione in Giunta e non in Consiglio. Questi 4.900 euro li abbiamo presi dal capitolo 2010101, acquisizione beni immobili, per 2.900 euro; 2040101, acquisizione beni immobili per 1.000 euro; altri 1.000 euro li abbiamo presi dal capitolo 2040201, sempre acquisizione beni immobili.

SINDACO - Interventi? Consigliere De Rinaldis.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Come diceva Niceta Corvino, anche in questo caso penso che questa ratifica di delibera di Giunta comunale non abbia le condizioni di urgenza per essere fatta dalla Giunta comunale, ma doveva passare in Consiglio.

Visto che sono stati fatti storni di fondi, vorrei chiedere al Vice Sindaco perché l'operazione di sistemazione dei locali delle scuole materne e delle scuole elementari per 1.000 euro. E' solo un'operazione tecnica. Lo spostamento di questi fondi per la costruzione di questo monumento?

VICE SINDACO - Per l'urgenza tieni presente che questa delibera di Giunta è dell'11 ottobre. Il 2 novembre era il giorno dei Santi, quindi volevamo che il monumento fosse pronto per quella data. Mai forse come in questo caso l'urgenza c'era. Così come c'era l'urgenza sulla ratifica successiva. Per quanto riguarda i due capitoli che mi hai detto, non è che le scuole stiano bene, però quelli sono capitoli di previsione, per cui le opere che si stanno facendo... Tieni presente che in quei capitoli avevamo 25.000 per uno e 15.000 per l'altro. Sono 40.000 euro in tutto. Tolti 2.000 euro per spese di investimento non è che abbiamo rappresentato un freno per migliorare le condizioni strutturali delle scuole. Sono 2.000 euro che in quel momento avevamo pensato di non essere necessari, quindi abbiamo ritenuto fare quella variazione su quei capitoli. Non hanno inficiato nessuna azione per quanto riguarda le scuole. Grazie.

CONSIGLIERE POTI` - Io vorrei dire questo. In qualunque capitolo si dovessero prelevare dei soldi c'è sempre una preoccupazione. Ma magari si sbaglia, perché sono sempre utili. Anzi, siamo per l'occasione preoccupati, anche in vista del futuro bilancio. Tante volte le previsioni non sono veritiere, non sempre si azzeccano e di fronte a tante esigenze che ci sono veramente dovremo impegnarci al massimo per reperire le risorse e via di seguito.

Per quanto concerne l'argomento all'ordine del giorno, penso che la cifra stanziata sia adeguata, sia ragionevolmente misurata a quelle che erano le esigenze minime per dare lustro anche alla figura

della scomparsa Rina Durante. E colgo l' occasione per rievocare ancora una volta i sentimenti di cordoglio, affettuoso rimpianto per la perdita di una personalità che ha dato lustro al nostro Comune e alla cultura dell' intero Salento. Il nostro voto è favorevole con queste motivazioni.

SINDACO - Se non ci sono altri interventi procediamo alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 DICEMBRE 2005

PUNTO 3 O.D.G.

D.G.C. n. 199 del 28.11.2005: "Conferimento di incarichi professionali per la predisposizione di progetti di completamento delle reti di fognatura nera nei centri urbani interni e costieri del Comune al fine dell' inserimento a finanziamento nei programmi realizzativi dell' ATO Puglia. Variazione di bilancio". Ratifica ai sensi dell' Art. 42, comma 4, del T.U.EE.LL..

SINDACO - Qui l' urgenza è in re ipsa perché entro il 31 dicembre ci sono milioni di euro che potrebbero fare ritorno a Bruxelles qualora non verranno impegnati e spesi. Abbiamo fatto un' attività intensa di reperimento di tutti i progetti esistenti, abbiamo raccolto anche altri progetti che stavano nei cassetti dell' acquedotto. Riguardano opere per milioni di euro che potrebbero essere realizzate a Melendugno e sul territorio in genere per fogna e acqua e dare risposta a tanti cittadini che stanno aspettando il completamento di queste opere. Il vice Sindaco può dire altro sul carattere tecnico.

VICE SINDACO - Semplicemente per ripetere l' urgenza di questa delibera. L' ATO Puglia ci ha chiesto di presentare i progetti che avevamo in cassetto per far sì che si potessero realizzare delle opere sia per quanto riguarda le reti dell' acquedotto, sia per quanto riguarda la fogna. Entro il 31 dicembre dovremmo presentare questi progetti e chiedere il finanziamento. Sino a qualche mese fa l' acquedotto aveva costituito una società di progettazione, una s.r.l., che, evidentemente, non ce l' ha fatta ad elaborare questi progetti e quindi a presentare la richiesta del finanziamento relativo. Ai primi di ottobre l' ATO ha convocato tutti i Comuni e ha invitato gli stessi a presentare i progetti. Noi, non avendo più progettazioni se non quelle preliminari per alcune opere, mentre per l' acqua non ne avevamo nessuna, abbiamo fatto una ricognizione dei progetti che aveva l' acquedotto per quanto riguarda le reti dell' acqua. Per quanto riguarda le fogne abbiamo già inviato all' ATO i progetti preliminari che avevamo. Dovevamo dare assolutamente in maniera più urgente possibile gli incarichi per la redazione dei progetti definitivi perché dovrebbero andare in appalto entro l' anno prossimo. Siccome l' Agenda 2000/2006 finisce l' anno prossimo, rischiamo di perdere queste risorse. Noi abbiamo semplicemente per quest' anno impinguato il capitolo per la progettazione 10.000 euro e li abbiamo presi in entrata dal canone di depurazione delle fogne comunali, che è un' entrata in più rispetto alle previsioni che avevamo fatto. Gli uffici hanno certificato tranquillamente che queste entrate si verificheranno rispetto all' entrata programmata. L' urgenza è assolutamente giustificata, in quanto dovendo attendere la convocazione del Consiglio avremmo rischiato di perdere questi finanziamenti che sono necessari per la nostra comunità.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Se per la precedente ratifica molto probabilmente non c' era l' urgenza, per questa la si può ravvisare nel dare incarico al responsabile del quarto servizio lavori pubblici. Solo che per quanto riguarda la questione, come diceva l' onorevole Potì che a fine anno i giochi sono già fatti, mi sembra strano che anche i tecnici abbiano potuto certificare che ci siano delle variazioni in aumento di 10.000 euro.

VICE SINDACO - Ci sono soldi in più. Ci siamo messi in contatto con l'acquedotto, perché è l'acquedotto che riscuote per nostro conto...

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Questa variazione in aumento, quindi, è regolare. La preghiera che faccio è che questi incarichi vengano fatti dai tecnici in maniera da servire tutte quelle utenze che a Melendugno sono rimaste fuori per tronconi monchi, per fatti non imputabili alla gestione del primo approccio, quindi del primo progetto per la realizzazione della fogna in quanto alcuni tratti non erano stati fatti perché i progettisti avevano lavorato su quelle planimetrie molto vecchie. Spero che con questo incarico i progettisti tengano conto di questa esigenza dei cittadini di Melendugno e possano predisporre in maniera ordinata all'allacciamento di queste abitazioni.

CONSIGLIERE POTI` - Anche qui vale lo stesso ragionamento che abbiamo fatto precedentemente. E' difficile sempre reperire risorse quando si sta per concludere un esercizio di bilancio. Probabilmente saremo chiamati anche in altre occasioni fino alla fine dell'anno a raschiare questo barile. Speriamo che a furia di raschiarlo non si buchi. Ci auguriamo che quando servono si trovi il modo per reperire queste risorse, specialmente quando si ritengono urgenti.

Certo, l'acquedotto pugliese si trova in un momento di fibrillazione, anche nei rapporti con la Regione, se sarà privatizzato, se deve restare ente di diritto pubblico. C'è stato anche nella progettazione inevitabilmente qualche disguido, ma siamo riusciti a recuperare e bisogna dare atto alla Giunta di aver operato tempestivamente per risolvere un problema che non è di poco conto sulla questione delle progettazioni. Probabilmente dobbiamo stare attenti al prossimo bilancio per aumentare la posta relativa alle spese tecniche, perché tante volte si fanno dei progetti e non si tiene presente la spesa minima per il progetto preliminare. Invece è necessario tenerne conto, come è bene osservare scrupolosamente la nuova norma che impone ai Comuni di fare un bando pubblico per avvertire i tecnici sull'esigenza di dare questi incarichi di progettazione sicché i tecnici interessati possano dire al Comune che sono interessati. E quindi il Comune continuare a fare come sempre ha fatto, di far ruotare quando ci sono più richieste le designazioni dei tecnici incaricati in maniera che più o meno tutti i tecnici abbiano qualche incarico da parte dell'amministrazione. E' un motivo di equità, è un motivo per dare una mano specialmente ai giovani che intraprendono un'attività professionale.

Per quanto riguarda la progettazione, mi auguro che i tecnici che sono stati prescelti facciano alla svelta perché mi pare che sia stato dato il termine del 15 di questo mese. L'urgenza c'è, quindi in questa maniera riusciamo a fronteggiare queste esigenze che sono molto sentite sia per quanto riguarda la rete idrica, sia per quanto riguarda la rete fognaria, la chiusura degli anelli. Io concordo con l'unico rappresentante della minoranza. Che poi non sempre i gruppi che non sono di maggioranza devono fare opposizione. A volte possono dare un contributo costruttivo senza fare opposizione.

Quindi voto favorevole a questa altra delibera altrettanto urgente.

SINDACO - Consigliere Galati.

CONSIGLIERE GALATI - Io volevo rassicurare il consigliere De Rinaldis per quanto riguarda quei tronconi di fognatura o di acquedotto che praticamente ad oggi non sono ancora serviti. Noi abbiamo raccolto tutta una serie di istanze in questo anno e mezzo di cittadini che ci hanno richiesto questi servizi essenziali. Anche perché ci sono delle abitazioni nuove che sono sorte su rioni o contrade che logicamente non facevano parte del primo progetto originale. Tutte queste segnalazioni sono state inoltrate all'ufficio preposto, il dirigente ha comunicato ai tecnici di inserire

queste porzioni di fognatura o di servizi in genere mancanti. E, contemporaneamente, però, si è dato pure corso a un' attivazione nuova: il Villaggio Nettuno non era ancora servito dalla rete nera. Con questi progetti dovrebbe essere incluso.

In più avevamo un problema a San Foca nord, un problema di depressione di quota. Bisognerà fare un piccolo impianto di innalzamento affinché queste tre, quattro vie che sono state escluse per ragioni tecniche dovute alla pendenza, saranno incluse in questo progetto e quindi tutto il territorio comunale sarà servito dalla rete nera.

Per quanto riguarda gli anelli avevamo una serie di segnalazioni, come acquedotto, che erano importanti per compensare il discorso della pressione. Molti incroci non erano stati chiusi, quindi con questo progetto l' acquedotto riuscirà a sopperire a questa cosa, sperando di avere una qualità di acqua migliore rispetto a quella che abbiamo avuto fino a oggi. Per il resto, se va tutto in porto, noi dovremmo finalmente aver dato una risposta a tutti quanti quei cittadini che chiedevano a diritto questi servizi essenziali per le proprie abitazioni.

Per quanto riguarda il voto logicamente è favorevole.

SINDACO - Prego consigliere De Rinaldis.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Mi riallaccio un attimo a quello che ha detto l' onorevole Poti per quanto riguarda la questione degli incarichi. Vedo con stupore che la delibera di Giunta comunale fatta il 28 novembre dà incarico al responsabile del quarto servizio, l' architetto Petrachi per l' affidamento degli incarichi a tecnici esterni, però non fa menzione di come scegliere questi tecnici, visto che l' onorevole si preoccupava che anche i tecnici giovani con meno esperienza ma con tanta voglia di cimentarsi nella professione e di stare sul mercato, molto probabilmente non vengono presi in considerazione. Per cui, non vedo all' interno della delibera uno schema a cui il responsabile del servizio si debba attenere per la scelta. Se valgono le competenze, l' anzianità, se vale la vicinanza politica. In questo caso non vedo niente. Ed allora vedo che molto probabilmente la maggioranza è scivolata poco poco su quello che generalmente tutte le amministrazioni fanno soprattutto nel caso di incarichi pubblici.

Seconda cosa, vorrei fare voto alla maggioranza a che i costi d' allaccio delle persone che sono state fino ad ora escluse dalla fognatura pubblica, vengano quanto meno fatti in modo che siano coerenti con quelli precedenti, senza che ci siano ulteriori aggravii per le nuove abitazioni che si dovranno allacciare.

SINDACO - Per quanto riguarda la fognatura pubblica credo che sia stato stabilito un prezzo unitario di 850,00 euro già dal 15 marzo 2005. Se ricordi, in Consiglio comunale a luglio abbiamo fatto anche voti all' ATO perché restituisse le somme versate in più da chi si è allacciato prima di quella data. Non credo che l' acquedotto potrà applicare tariffe diverse da quelle risultanti dall' esito dell' accordo tra ATO e Comuni e Regione.

Per quanto riguarda la prima osservazione, ci stai chiedendo di fare cose assolutamente illegittime se non illecite. Mettere dei parametri non obiettivi per privilegiare giovani o chi ha un colore politico o un colore della pelle. Potrebbe venire anche qualcuno dalla Norvegia a partecipare. C' è un libero scambio di merci e di persone. Tieni conto che nella pratica effettiva questa amministrazione sta mettendo in atto questa volontà unanime di tutti di coinvolgere chiunque, al di là delle simpatie politiche, dell' età e di qualsiasi altro parametro che non sia quello della competenza tecnica e professionale. Lo stiamo facendo con i giovani Avvocati, lo abbiamo fatto con i giovani tecnici e vedrete che saranno coinvolti tecnici che notoriamente appartengono ad aree politiche che non si identificano in questa maggioranza. Altro non possiamo fare. Fare riquadri e schemini e dire che fino a 30 anni sono giovani mi sembra una previsione assolutamente

illegittima.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Sperando che gli incarichi non vengano dati sempre ai soliti noti.

SINDACO - Io noti non ne conosco. Gli incarichi che ha dato questa amministrazione, non la Giunta, mi sembra che siano incarichi che abbiano tenuto conto della gioventù, dei professionisti, dell' esperienza, delle caratteristiche specifiche che servono per quel tipo di opera pubblica. Comunque i primi incarichi che abbiamo dato sono quelli di maggio e giugno, quelli risultanti dal bilancio e non mi sembra che si possa dire che si siano dati incarichi ai soliti noti. Anzi. C' è qualche "solito noto" che tutti conosciamo che si è pure lamentato.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Ho sempre contestato questo metodo perché è giusto che un' amministrazioni dia a tutti i cittadini le stesse opportunità, soprattutto tecniche. Noi abbiamo scoperto che molti tecnici hanno lavorato di più e alcuni molto di meno.

SINDACO - Questa amministrazione non farà così perché già nella pratica quotidiana non sta facendo così.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Speriamo. Intanto abbiamo visto che a qualcuno sono stati allargati gli incarichi e qualcun altro è rimasto fuori.

SINDACO - Tenete conto che abbiamo dato i primi incarichi a maggio. Nel corso degli anni saremo obiettivi e terremo conto delle esigenze di tutti, contrariamente a come hanno fatto le altre amministrazioni cui tu ti riferivi.
Chi è favorevole?

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 DICEMBRE 2005

PUNTO 4 O.D.G.

DD. G.C. n. 165/05, n. 179/05 e n. 182/05 concernenti prelevato dal Fondo di Riserva. Comunicazione ai sensi dell' Art. 20 del Regolamento Comunale di Contabilità.

SINDACO - Il Vice Sindaco.

VICE SINDACO - Questa è una semplice comunicazione per quanto riguarda l' utilizzo del fondo di riserva per queste tre delibere di Giunta. Abbiamo utilizzato per la prima 3.090 euro dal fondo di riserva e per sostenere parte della spesa relativa ai campi estivi per minori 1.290 euro, spesa relativa all' assistenza per gli adempimenti previsti dalla normativa sulla privacy per 1.800 euro. Per questa seconda delibera abbiamo utilizzato 2.100 euro per spese per gare d' appalto e contratti relative alla gara predisposta dal ragioniere Nai per l' appalto del servizio imposta di pubblicità, pubbliche affissioni e Tosap. Tra l' altro è stato assegnato in questi giorni.

L' ultima è di 5.380 euro. 240 per acquisto chiusini in plastica per pozzetti elettrici, 2.600 per l' espletamento dei servizi di tumulazione, 2.540 per prolungare il servizio di manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione. Queste sono le tre delibere che abbiamo adottato utilizzando il fondo di riserva.

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 DICEMBRE 2005

PUNTO 5 O.D.G.

Regolamento Imposta Comunale sui Immobili approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 86 del 10.11.1998. Modificazioni.

SINDACO - Relaziona sempre il vice Sindaco.

VICE SINDACO - Ci sono due proposte di modifica. Una all' Art. 12 e scaturisce da una comunicazione fatta dal Dipartimento delle Politiche Fiscali il 24 giugno dell' anno passato. Noi, nell' approvare il suddetto regolamento di disciplina dell' imposta, avevamo travalicato il limite naturale all' esercizio della podestà regolamentare. Cioè, abbiamo detto in questo articolo che potevamo allungare il termine per la notifica degli avvisi di liquidazione, accertamento e rettifica. Questo non è possibile per legge e quindi ci hanno richiamato dicendo che dovevamo applicare alla lettera la legge, non potevamo sforare. Per questo noi accettiamo questo consiglio e proponiamo la modifica di questo articolo. (Legge documento agli atti).

Oltre a questa proposta di modifica stiamo proponendo all' Art. 7 quater un nuovo articolo di agevolazione per la prima casa. Agevolazione per i militari. Questa è la proposta di modifica: (Legge documento agli atti). Questo lo abbiamo voluto inserire per fare giustizia, di un obbligo di legge che obbliga i militari a risiedere presso le abitazioni che il comando mette a disposizione. Se questo non è possibile e quindi se il comando certifica che queste abitazioni non siano a disposizione, quindi è in casa in affitto... E' il comando stesso che debba certificare tutto questo. Penso che siano dei casi limitati per quanto riguarda Melendugno, per cui non c' è rischio di minore gettito. Siccome in moltissimi Comuni italiani è inserito questo nel regolamento, abbiamo voluto adeguarci.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Si tratta solo di una delibera di carattere tecnico, anche perché la comunicazione del Ministero dell' Economia ha fatto notare alla maggioranza che gli avvisi di accertamento potevano essere notificati oltre i termini consentiti. Per quanto riguarda questa cosa non ci sono particolari note, se non per l' Art. 7 quater introdotto da questa amministrazione. Fa un po' di giustizia tributaria. Per la verità, questo tipo di agevolazione viene prevista anche nella dichiarazione dei redditi. Per cui non stiamo facendo niente altro che prendere pari pari quelle che sono le agevolazioni per i militari che per obbligo si devono spostare in città lontane. Allora, oltre ad essere agevolati per quanto riguarda l' acquisto della prima casa, anche in questo caso il mantenimento dell' agevolazione tributaria per quanto riguarda l' ICI penso che debba essere fatta. Anche noi precedentemente avevamo aggiunto all' interno del regolamento le agevolazioni per le famiglie con portatori di handicap. In questo caso penso che sia giusto, non è neanche tanta la volontà di aggiustare il tiro, ma quanto quella che l' amministrazione deve fare gli interessi dell' intera popolazione amministrata e di tutte le casistiche che hanno delle esigenze particolari.

SINDACO - Consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - Mi pare che questa cosa l' abbiamo discussa l' altra sera in commissione, quindi siamo arrivati al punto d' incontro con la speranza che siano pochi. Io ho

delle perplessità serie, perché non sono pochi, ma comunque diciamo che se queste agevolazioni vogliamo fare a questi militari facciamole per tutti. Non sono pochi. Noi lo stiamo facendo per pochi, io non ne sono convinto. Io ho delle perplessità serie su questo fatto qui. In ogni caso, per quanto ci riguarda diamo il voto favorevole.

CONSIGLIERE POTI` - E` un atto di perequazione rispetto ad altre situazioni. Visto che moltissimi Comuni hanno già adottato questo provvedimento, alcuni militari si sono informati sulla decisione degli altri Comuni e lo hanno fatto presente anche nel nostro.

Abbiamo trascurato altre ipotesi. Vedremo nella Finanziaria quali saranno le altre ipotesi di riduzione e di esenzione dall' ICI. Ci adegueremo. Penso che ci allineremo a quelle che saranno le direttive della Finanziaria, specialmente per quanto riguarda le organizzazioni Onlus, senza scopo di lucro.

Il voto per questo punto è favorevole.

SINDACO - Consigliere Giausa.

CONSIGLIERE GIAUSA - Io penso che questa questione debba essere guardata dal punto di vista dell' equità o meno. Se per assurdo una situazione di giustizia dovesse richiedere anche una perdita di gettito, io penso che dovremmo guardare a quella, perché non è che c' è un obbligo di vessazione da parte dell' ente comunale. Quello che si sta facendo non è un privilegio, è una facoltà che il Comune ha e nella sua facoltà sta decidendo di ampliare questa cosa. Innanzitutto lo sottoporremo ad una verifica, anche per calcolare quell' altra esigenza che è quella di non perdere quei soggetti. Però, ripeto, io penso che l' esigenza di fondo sia quella di vedere l' equità o meno dell' atto in sé.

Qui ci sono state delle richieste esigue ma concrete, reali. Qualora ci dovessero essere altre esigenze, io penso che compito di questa amministrazione dovrebbe essere quello di prendere in esame e valutare o meno se sono giuste anche le altre. Vanno valutate, però il principio non deve essere di preoccuparsi del gettito. Se vogliamo abbiamo anche il potere impositivo. Se dobbiamo preoccuparci solamente del gettito possiamo fare un sacco di tasse e salvaguardiamo questo nostro interesse. Però non lo facciamo.

SINDACO - Condivido a pieno le considerazioni del consigliere Giausa. In effetti, il senso di equità fiscale deve essere tenuto in considerazione. Abbiamo valutato positivamente la proposta che è venuta, devo riconoscerlo, dallo stesso consigliere Giausa di affrontare la questione e cercare di venire incontro a questi pochi cittadini che per motivi di lavoro sono costretti a risiedere altrove.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Visto che il consigliere Giausa ha detto che le richieste fatte dai cittadini sono state prese in considerazione, io penso che l' amministrazione debba andare oltre quelle che sono le richieste dei singoli cittadini, perché si tratta di una giustizia che l' amministrazione deve applicare, in tutti i casi, indipendentemente dalla richiesta. La richiesta è legittima, ma l' amministrazione si deve fare carico, come ente superiore che deve gestire il patrimonio di una comunità, e deve dare delle risposte serie. Se un cittadino che per motivi di lavoro deve abbandonare la propria famiglia, la propria terra, e deve andare in un altro territorio a spendere soldi per l' affitto, non deve essere gravato da un patrimonio che è per lui la prima casa e non deve pagare un imposta che, a questo punto, diventerebbe vessatoria. E` vero che per quanto riguarda la questione della devolution, tutti questi introiti da parte dello Stato possono venire meno e quindi l' amministratore si può sentire autorizzato a pensare da amministratore mentre prima era opposizione. Adesso è diventato amministratore, per cui tutto quello che prima

era obbrobrio adesso diventa legittimo. Io non penso che debba essere fatto questo, anche perché senno' quello che abbiamo fatto nella passata amministrazione... Per quanto riguarda la questione delle microzone abbiamo fatto una battaglia affinché queste microzone nel nostro Comune venissero abbassate affinché i cittadini di Melendugno non pagassero tanto. Se avessimo ragionato come vincitori, quindi come portatori di un interesse superiore ma solo per le casse dello Stato, avremmo fatto il discorso ben venga. Cosa che non è stata fatta, quindi come amministratori ci eravamo posti il problema di abbassare la tassazione a tutti quelli che risiedevano nel nostro territorio, a differenza di quelli che avevano, però, la seconda casa. E questo Gino lo sa. Ed allora solo per il fatto di aver vinto e pensare esclusivamente a quelle che sono le esigenze di cassa mi sembra puerile e sterile.

SINDACO - E quindi concordi con quello che dice il consigliere Giusa.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Sì, tranne che per il fatto che debba essere punta l' amministrazione da esigenze da parte di singoli cittadini. Deve essere portavoce di tutte quante le esigenze.

CONSIGLIERE CANDIDO - Io non stavo intervenendo per una questione meramente sportiva. Avrei avuto da dire qualcosa nei punti precedenti, ma non l' ho fatto. Questa volta intervengo perché non ho detto questo, perché la signorina registra. Se dovessi applicare quel concetto a questo discorso, direi che quello che ha detto Marino è assolutamente giusto. E tuttavia, è preoccupazione dell' uomo di governo quella di preoccuparsi anche di quell' altro aspetto, perché quando l' uomo di governo si rende conto che bisogna battere cassa in una qualche maniera perché senno' altri tipi di investimenti non si fanno è evidente che l' uomo di governo si pone anche questo problema. Poi lo risolve nella maniera che ritiene più opportuna, ma non è inopportuno che l' uomo di governo si chieda dove stanno i diritti e dove stanno gli equilibri economici e finanziari. Questo perché rimanga scritto, non volevo intervenire.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Visto che la polemica si è innescata, volevo ricordare che quell' uomo di governo era riferito solo, per quanto riguarda una questione dialettica, a quel famoso autovelox che vedeva il faccione dell' assessore Giusa all' epoca in cui i DS erano in minoranza e che, con tanta ilarità, io scherzavo e dicevo "ma stavolta dobbiamo mettere la faccia del figlio sul manifesto". Questo per dire quanto erano aberranti precedentemente gli autovelox per i DS e quanto, invece, diventavano quasi santi con i DS alla maggioranza. Quindi alla frase che diceva il consigliere "siamo governativi", mi riferivo a questo. Se dobbiamo pensare al fatto di essere governativi tutto è consentito. La prossima volta, quando qualcun' altro diventerà maggioranza, dirà le stesse cose... Se le dimenticherà. Ecco che cosa volevo dire. Se siamo governativi e dobbiamo pensare soltanto al gettito, dimentichiamoci di quello che abbiamo fatto precedentemente, quando eravamo minoranza, perché quel bel faccione dell' assessore Giusa io me lo ricordo bene. Ero assessore della mia amministrazione e i DS campeggiavano di fronte la villa "autovelox sì, autovelox no". Allora era da bistrattare, era da denunciare, era qualcosa di abominevole. Dopo questa amministrazione aveva inserito nel bilancio di previsione 300.000 euro come proventi da photored e autovelox.

SINDACO - Non certo da autovelox.

CONSIGLIERE CANDIDO - Io non colgo la provocazione. E' un arrampicarsi sugli specchi.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Del siamo governativi o dell' autovelox. E perché non li togliete?

SINDACO - L' autovelox a Melendugno c' è, ma non è stato mai usato.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Volevo soltanto chiarire la questione dell' opportunità politica dell' amministrazione, del modus operandi dell' amministrazione. Volevo far tornare l' ilarità e la vivacità a questo Consiglio comunale che soltanto con due membri dell' opposizione sembrava appiattita su degli argomenti che sono di poco conto, ma riguardano...

SINDACO - Siamo parlando di modifica a regolamento ICI, ricordo.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Vorrei che il Sindaco desse anche un po' di plauso a me perché ho portato un po' di vivacità.

SINDACO - Ci stiamo scaldando effettivamente, nonostante la temperatura.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Grazie, Sindaco.

SINDACO - Però ti ricordo che il Comune di Melendugno autovelox non ne ha usati.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Photored o autovelox è la stessa cosa.

SINDACO - Sia nel nuovo progetto della regionale n. 8, sia con i lavori di adeguamento della Lecce-Vernole-Melendugno stiamo chiedendo che si faccia la rotatoria.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Stiamo cambiando discorso.

SINDACO - Di conseguenza sarà soppresso l' autovelox.
Se non ci sono altri interventi votiamo. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 DICEMBRE 2005

PUNTO 6 O.D.G.

Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. (D.L. n. 196/03). Approvazione.

SINDACO - (Legge documento agli atti). Oggi si tratta di approvare questo regolamento così come presentato, essendo un regolamento tipo proposto dall' Associazione Nazionale dei Comuni al garante per la protezione dei dati personali. Il garante ha approvato questo schema di regolamento e questo potrà permettere ai Comuni che adottano questo regolamento tipo di non richiedere nella fase ulteriore il parere singolo al garante per la protezione dei dati personali. Questo è un regolamento tipo già passato al vaglio dell' authority e il Comune, approvandolo, potrà avere una volta per tutte il parere del garante sul trattamento dei dati personali giudiziari o sensibili. Questo regolamento deve essere approvato entro il 31 dicembre di quest' ann. Ci sono interventi?

CONSIGLIERE DE RINALDIS - E' una norma obbligatoria.

SINDACO - Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 DICEMBRE 2005

PUNTO 7 O.D.G.

Regolamento per il funzionamento delle Consulte. Art. 2 Albo delle Associazioni. Approvazione.

SINDACO - Dichiaro di ritirare questo punto perché nel precedente Consiglio, quando abbiamo approvato quella modifica al regolamento, avevamo anche deliberato che la costituzione delle consulte fosse di competenza della Giunta e non del Consiglio. Non è, quindi, necessario portare in Consiglio un punto del genere.

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 DICEMBRE 2005

PUNTO 8 O.D.G.

Protocollo d' intesa tra l' Associazione Culturale Universitaria "UniROCA", il Comune di Melendugno e l' Università dei Studi di Lecce per la valorizzazione e fruizione dell' Area Archeologica di Roca Vecchia. Approvazione nuovo schema di protocollo d' intesa.

SINDACO - La parola all' assessore Santo.

ASSESSORE SANTO - Circa un anno fa in Giunta approvammo questo protocollo. Poi, successivamente, l' associazione ci ha fatto pervenire una nota, una richiesta, che io trovo ragionevole e motivata. Questa è la cosa sostanziale rispetto alle tre che pure nel corpo della delibera che stiamo per approvare costituiscono materia in più rispetto a quanto la Giunta un anno fa non ha già fatto. Dicevo che in base a questa loro richiesta si chiede di passare da uno a tre anni come durata per la validità di questo protocollo di intesa. Una cosa che ha un suo senso, ovviamente, perché capisco che in questo modo l' associazione, che è l' unica per la verità che si è fatta viva sul territorio e ci ha messo a disposizione competenze, conoscenze e voglia di fare su un settore che francamente è un settore anche inesplorato al momento... Dicevo, ci ha chiesto per ragionevoli esigenze interne di passare da un anno a tre, come tempo di durata. Per la qual cosa dobbiamo passare da una deliberazione di Consiglio. Diversamente avremmo potuto rimanere con le competenze di Giunta nel caso di un anno. E' inutile dire che è una cosa valida, ci sono dei ragazzi di Melendugno e Borbagne. Ci sono competenze. Sono ragazzi già laureati o prossimi laureandi in beni culturali che si vogliono cimentare e io direi di supportare questa richiesta perché credo che ne verrà beneficio all' ente. Questo in breve.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Se non sbaglio, questo tipo di protocollo di intesa era stato già sottoposto all' attenzione del Consiglio comunale di luglio 2005, dove c' era stato un acceso dibattito da parte della minoranza affinché...

SINDACO - Non era questo.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Pur essendo un accordo di programma e questo un protocollo di intesa, avrei gradito... anche perché vedo che è stato nominato da parte dell' università il professore Pagliara che allora era stato criticato aspramente da parte della maggioranza e dell' opposizione non per le sue qualità scientifiche, ma per quanto riguarda la gestione del nostro territorio da un punto di vista culturale. Quindi tutto quello che era uscito da quel Consiglio comunale di luglio vedo che qua è come se non ci fosse. E' questo mi dispiace, perché se un protocollo di intesa deve dare motivo a chi ci lavora di adeguarsi a tutte le disposizioni in esso contenute, vedo che il professore Pagliara non darà a questo territorio nessun beneficio in termini di conoscenza. Perché sarebbe stato opportuno che quell' anno venisse riproposto così come era stato fatto nell' accordo di programma affinché le parti interessate... Il Comune da un punto di vista strettamente di proprietario del territorio avesse quel beneficio che chiedeva l' amministrazione comunale. L' Uniroca come parte interessata agli scavi doveva svolgere in tempo molto breve, cioè un anno, i suoi compiti e il professore Pagliara si trovava con la Spada di Damocle a doversi

mettere per forza sotto e lavorare.

Adesso del nostro territorio ne ha fatto un parco dove parcheggiarsi. Se noi vogliamo allora anche in questo caso dare a questo protocollo la stessa valenza dei vecchi accordi fatti negli anni precedenti, come minoranza vi dico di approvarlo. Se, invece, volete, come io penso di aver dato oggi un contributo costruttivo, scegliere di fare, di modificare quelle che sono le prerogative dell' Uniroca e del professore Cosimo Pagliara, in modo che anche lui con questo protocollo si metta sotto e dia alla comunità di Melendugno quelle conoscenze che sono proprie, quei beni che sono di questa comunità, perché noi abbiamo e stiamo quasi per ultimare il museo del parco archeologico di Roca sulla zona industriale. Se tutto questo qui non dovesse avvenire, noi avremmo dato lo stesso al professore Pagliara il mandato di 10 anni fa per non fare nulla.

CONSIGLIERE POTI` - Anche io su questo argomento devo dire che nutro qualche perplessità. Anzi, i rapporti difficili che ci sono tra l' amministrazione comunale e l' Università di Lecce su questo specifico argomento permangono e si stanno accentuando ed aggravando, al punto tale che siamo preoccupati che il progetto PIS 12 possa essere paralizzato da questa situazione di fortissima tensione che c' è tra i progettisti nominati dall' amministrazione comunale e l' Università intesa come specifica prerogativa dell' attuale responsabile della gestione dell' area archeologica di Roca. Noi vediamo in altre realtà, nella provincia di Lecce, in Puglia... Siamo stati l' altra sera all' inaugurazione della masseria del Cardinale De Finis vicino agli scavi di Ignazia. Ormai sono fruibili da tempo, quindi sono oggetto di grande interesse per quella zona turistica. Chi lo sa, potremmo fare anche noi qualche gemellaggio per rendere fruibile sia Roca che gli altri siti archeologici della nostra Regione. Ahimè, sono ormai decenni e decenni e non riusciamo a dare un minimo di fruibilità alla nostra area archeologica.

Quindi questa preoccupazione c' è tuttora e probabilmente in questa circostanza, pur accettando le modifiche che sono modifiche formali relative allo Statuto, io nutro forti perplessità. Non ne abbiamo parlato in maggioranza, non c' è stato il tempo di passare da uno a tre anni la durata di questo protocollo di intesa. Sarebbe opportuno secondo me lasciarlo così come è, un anno, così ogni anno quanto meno il Consiglio comunale si esprime sull' attività di questa Uniroca. E poi, in quella circostanza, dare un parere, una valutazione sul lavoro svolto durante l' anno, di essere di stimolo ulteriore per eventuali ritardi e inadempienze.

Io sarei favorevole a tutti i punti tranne al passaggio da 1 a 3. Nel caso proprio fosse impossibile nella maggioranza trovare un accordo sul mantenimento di un anno, almeno ridurlo a due, perché così si evita questa forma di eccessivo tempo che può portare ad una forma di lassismo nella valutazione dell' attività di questa Uniroca, che è diversa dall' Università per la quale abbiamo approvato l' accordo di programma il 7 luglio. Tuttavia, è collegata perché si tratta delle stesse persone, degli stessi responsabili che da anni conducono l' attività nella nostra area. Questo non significa mancanza di riguardo e di rispetto per l' Università, anzi. L' Università è un' istituzione di cui noi salentini siamo orgogliosi, però che qui nella sua articolazione dei beni culturali, del personale, noi abbiamo espresso in passato forti riserve per quanto riguarda i modi e i tempi di attuare la valorizzazione e la fruizione della nostra area archeologica.

Detto questo, chiedo scusa mi devo allontanare perché abbiamo un impegno politico da tempo programmato.

SINDACO - Ha fatto una proposta di emendamento o è un auspicio?

CONSIGLIERE POTI` - Io faccio una proposta. Se volete accettarla...

SINDACO - Noi lo stiamo portando in Consiglio proprio per portarlo da 1 a 3.

CONSIGLIERE POTI` - Ci sono anche altri punti. Io mi allontano, lascio libero il mio gruppo di votare come ritiene. Se la maggioranza accoglie il passaggio da 1 a 2 c' è anche il mio voto favorevole.

SINDACO - A questo proposito io dico soltanto due parole. Non confondiamo i rapporti con l' Università che devono essere sempre improntati a stima reciproca, perché conviene a tutti avere rapporti con l' Università. Siamo un ente pubblico e forse siamo anche tenuti ad avere rapporti di collaborazione con spirito costruttivo. L' oggetto posto all' ordine del giorno non riguarda assolutamente i rapporti con l' Università. Poi ognuno la pensa come vuole.

Oggi si tratta di approvare una bozza di protocollo di intesa che ha durata ultrannuale, quindi è di competenza del Consiglio.

Parliamo di giovani, parliamo di cervelli in fuga, parliamo di competenze specifiche, di beni culturali, di ambiente, e poi che facciamo? Quando c' è un' associazione di studenti laureati, laureandi, credo preparati, che si sono preparati e formati a Lecce, non studiando fuori, che sono laureati su beni culturali del Salento, in particolare su Roca, si uniscono, fanno un' associazione universitaria, con tutti i passaggi burocratici, tra questi passaggi c' è anche l' indicazione di un referente scientifico... Abbiamo la possibilità di collaborare con un' associazione di questo genere e che facciamo? Facciamo le pulci su questo. Dobbiamo cogliere al volo questa opportunità. Ci potranno dare una mano non soltanto su Roca, quando sarà fruibile, ma su tutti i nostri beni culturali se leggete il protocollo di intesa. E' un nuovo rapporto di collaborazione, un' intesa con un' associazione che ci potrà portare molti benefici. Io vi chiedo di approvare questo protocollo di intesa così come l' abbiamo presentato.

CONSIGLIERE CORVINO - Io dico ben vengano queste iniziative, questi giovani vanno presi in considerazione seria e vanno aiutati, per cui non c' è nulla di critico per quanto riguarda l' associazione. Cert è, Sindaco, il professore Pagliara ce lo portiamo dietro da tanti anni. Le critiche nei confronti di questa persona rimangono tali, forti, serie. Ora ce lo ritroviamo nuovamente qua. Comunque questo non va a pregiudicare assolutamente nulla. A me sarebbe piaciuto se fosse rimasto l' onorevole, perché, tutto sommato, io mi trovo pure d' accordo con la proposta che fa lui, il discorso di fare la convenzione di anno in anno. Ripeto, non per i ragazzi che vanno a rappresentare, ma esclusivamente per le critiche nei confronti del professore Pagliara. Solo ed esclusivamente per questo.

Da ora vi posso anticipare il voto favorevole nostro qualunque sia la vostra decisione. A me dispiace che l' onorevole sia andato via, ma se voi avete un po' di... per me va bene qualsiasi cosa. Ripeto, per l' anno sono perfettamente d' accordo.

ASSESSORE SANTO - Guardate, pensavo fosse pacifico questo punto, invece non lo è. Arriviamo ad una soluzione, per me va bene qualsiasi cosa, anche se ho già detto quale è il mio personale punto di vista. Un pò io devo fare pubblica ammenda, me ne scuso con le opposizioni, perché non ho portato questo punto in un esame di commissione. A questo punto dite che dobbiamo fare, caso mai lo approfondiamo. Lo ritiriamo, non è una proposta ma un' ipotesi di lavoro. Non ci dobbiamo spaccare su una cosa di questo genere.

SINDACO - Può ripetere, non stavo seguendo.

ASSESSORE SANTO - Sindaco, dicevo, supponendo pacifica la discussione di questo punto, io non mi sono preoccupato anche per il da fare e per le urgenze che conosciamo tutti. Non abbiamo

onorato come era doveroso, non l'abbiamo portato ad un esame preliminare anche in sede politica, oltre che in sede istituzionale, perché in commissione non è passato nulla. Possiamo farlo. Se è vero che a breve avremo un Consiglio, Sindaco, possiamo ritirare, facciamo un approfondimento ed onoriamo un passaggio di commissione e vedremo di arrivare tutti all'unanimità su questa cosa. Io non mi invidisco per quanto mi riguarda come relatore di questo punto. Voglio soltanto puntualizzare qualche cosa che può dare qualche elemento di giudizio e di valutazione. Non confondiamo francamente l'accordo di programma con il protocollo di intesa con Uniroca. C'è una differenza sostanziale. Lì si amministrano soldi, fondi, almeno nell'ordine di 200.000 euro che sappiamo, è impegno della Provincia, verranno messi questi fondi a disposizione per gli scavi, per l'attività attività di ricerca ecc. ecc.. Poi sappiamo che c'è anche un impegno con l'Università, con il dipartimento di beni culturali, a proposito di utilizzo della risorsa PIS 12. Caso mai andiamo a parlare di queste cose. Io li capisco tutte le obiezioni. Francamente le capisco meno se non per un fatto puramente incidentale, ma minimale, che si cita il professore Pagliara, che oggi questa associazione fatta di ragazzi possa pagare per colpe che non ha. Francamente vi posso garantire che ho avuto a che fare con questi ragazzi e sono veramente dei professionisti. Nessuno si è fatto avanti e nessuno ha detto "vorremmo far qualcosa su Roca e per Roca". E questa è una cosa di non poco conto. Il protocollo riguarda la promozione dell'attività culturale. Non si parla di altro, se non di stabilire un rapporto con questi per far fruire dell'area i ragazzini delle scuole, i visitatori, i turisti etc. etc..

Rapporti difficili, va bene, io non entro nel merito, non è l'argomento. Si può dire tutto, ognuno è libero. Lo sappiamo che ci sono cose da chiarire, anche urgentemente, è inutile nascondersi dietro la classica foglia. Affrontiamole. Io stesso dico al Sindaco di riconvocare urgentemente l'università e le persone che più volte abbiamo nominato in questa sede per chiarire questa questione.

Nel caso in cui un chiarimento non dovesse a breve venire, questo è il mio pensiero, forse dobbiamo rivedere non il protocollo di intesa ma l'accordo di programma. Ma questo è un altro discorso, non è una minaccia, ma un parlare a chiare lettere.

Che c'entra questa cosa di cui stiamo parlando? Però, ripeto, è vero, non ne abbiamo parlato, ma pensavo fosse un atto formale. C'è questa cosa dall'1 a 3 che non mi sembrava... A questo punto pronunciamoci, siamo qui in sede di discussione e sono pronto a dire di ritirare il punto per arrivare all'unanimità. Ci tengo.

SINDACO - Innanzitutto questo protocollo di intesa si spalma su tre anni perché è necessaria per un'associazione universitaria riconosciuta dal rettore programmare un'attività per tre anni. Tanto è che questo termine è stato imposto dal Rettore. Il Rettore ha detto: scrivete tre anni, altrimenti non vi riconosco, perché se dovete fare attività dovete farla per un periodo congruo di tempo. E questo è un punto.

Poi vi dico un'altra cosa. Quando leggete certi nomi di professori universitari, sono referenti scientifici del Rettore per quanto riguarda l'attività di un'associazione universitaria. Se c'è un'associazione universitaria che organizza viaggi per gli studenti ci deve essere un referente scientifico del Rettore che controlli che quei viaggi vengono finalizzati alla didattica e non al piacere.

Poi se devo sentire nomi e cognomi, a me non piace parlare di persone assenti.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Non li abbiamo fatti solo stavolta, li ha fatti la minoranza, li ha fatti la maggioranza.

SINDACO - Io vi comunico che siamo riusciti ad ottenere dall'Università degli Studi di Lecce, facoltà di ingegneria, la apposizione di due antenne satellitari, più un decoder, più un computer, per

la formazione, il cosiddetto e-learning. E' un progetto dell' università e noi siamo stati privilegiati e metteremo a disposizione la sala convegni per fare la famosa formazione a distanza. Convegni dell' università, ricevimenti telematici degli studenti con i professori. Il referente è il docente Franco Tommasi con cui ho contatti e il professore Francesco D' Andria. Se dovessi pensare a cosa mi dice questo cognome io andrei a pensare subito a quel guaio serio che abbiamo e che è il sequestro dell' area archeologica di Roca e le centinaia di migliaia di euro che stiamo spendendo perché abbiamo il sequestro. Il cognome D' Andria, e non sto accusando nessuno, è associato a quel sequestro. Cosa dovrei fare? Dovrei evitare di avere nessun tipo di contatto? No. Questa cosa non c' entra niente con il sequestro di Roca.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Non stiamo facendo nessuna associazione di idee. Abbiamo fatto un nome e quel nome corrisponde ad una persona. Primo.

Tralasciamo l' e-learning che è tutt' altra cosa e ritorniamo sul parco archeologico di Roca. Io ringrazio l' onorevole Potì, che adesso non c' perché mi ha dato ragione sul piccolo intervento che ho fatto. Ringrazio anche l' assessore Santo che con onestà intellettuale anche lui ha riconosciuto che non stiamo parlando di meloni. Stiamo parlando di una cosa ben precisa. Non stiamo parlando di cervelli che se ne vanno, di universitari o laureati che non hanno competenze. Noi gli stiamo riconoscendo tutto quello che è di competenza loro. Sono delle brave persone, sono dei ragazzi di Melendugno che dovranno andare sul nostro territorio a scoprire le cose. Stiamo soltanto discutendo di tre anni o di un anno.

Noi sappiamo che esistono contratti annuali, imprenditori che si impegnano per centinaia di milioni per un anno. Se tutto va bene il secondo anno verrà prorogato, il terzo. Dopo che ci siamo fidanzati per tre anni ci sposiamo, e poi andiamo...

SINDACO - Viene meno di esistere l' associazione, il Rettore non la riconosce.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - E poi andiamo a sposarci e ad avere un contratto più duraturo. Se abbiamo riconosciuto nel Consiglio comunale del 28 luglio tutto quello che abbiamo detto... Abbiamo detto che molto probabilmente si doveva addivenire ad una soluzione dove il professore o chi per lui doveva dare dei risultati a questo territorio. E questi risultati, dopo aver fatto un bell' accordo, dopo due ore di discussione lo stracciamo e al posto di uno ne mettiamo tre e stravolgiamo tutti gli intendimenti, allora siamo navigando a vista perché siamo presi da tanti impegni. Se siamo presi da tanti impegni deleghiamo qualcun altro che ne ha di meno e facciamo fare le convenzioni a qualcun altro. Noi ci estraniamo dall' amministrare e non amministriamo più. Se dobbiamo fare delle cose che un giorno vengono dette per un anno e il giorno dopo vengono dette per tre e ci viene somministrata la pillola, come se dovessimo andare contro questi ragazzi che sono universitari o che hanno già avuto una laurea, perché diciamo che questi cervelli se ne devono andare, ma chi li sta mandando? Noi stiamo parlando soltanto di creare quelle situazioni che nel Comune di Melendugno devono dare un ritorno e non 10 anni senza un ritorno. Non stiamo chiedendo soldi, non stiamo dando prestiti, non stiamo dando elargizioni, stiamo dicendo che vogliamo che ci sia un impegno. Anche dall' Uniroca. Se all' Uniroca ci sono queste professionalità ben vengano. L' Avvocato, quando fa l' Avvocato, deve dare un risultato. Se non lo dà...

SINDACO - E' il loro lavoro.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Perfetto. Allora noi siamo fiduciosi, altrimenti con l' Uniroca non avremmo mai interloquito. Invece lo abbiamo fatto, abbiamo accettato la loro proposta e poi

ci dobbiamo sentire dire tre anni. Se vogliamo nascondere la testa solo perché siamo tutti maggioranza, ho visto che molto probabilmente in questa maggioranza ben venga la questione delle quattro fazioni, delle quattro anime. Mi è piaciuto che l' onorevole Potì ha detto sì, l' assessore Santo non si era posto il problema. Ben venga. Qua nessuno è maestro di nessuno, nessuno è portatore di una verità assoluta. Ed allora, se è successo ritiriamolo se non ci sono intendimenti univoci. Ma se questi intendimenti univoci dovessero risultare e ritornare agli intendimenti originali, dovrebbe essere un anno. Se, invece, vogliamo dire a tutti i costi, come è successo nella mia amministrazione, come è successo nell' amministrazione passata e come sta succedendo in questa amministrazione, sol perché qualcuno si è sbagliato, ha lasciato perdere, non si è ricordato che i tre anni dovevano essere un anno, torniamo indietro e facciamo gli amministratori onesti. Forse non siamo qua per un profitto, noi siamo qua per un bene comune. Se questo bene comune è nell' intendimento di tutti, a questo punto possiamo tornare indietro senza avere nessun ripensamento, senza che nessuno di noi vada in giro a dire che qualcuno si è sbagliato. Noi dobbiamo governare per un bene comune. Se questo bene comune è l' ottenimento di un risultato per il nostro territorio perché abbiamo speso dei soldi per un museo, dove stiamo mettendo anima e corpo, voi lo state realizzando... Indipendentemente dal fatto che noi lo abbiamo proposto, voi lo state realizzando, alla fine i meriti saranno pure vostri. Ma se non dobbiamo avere niente, se non carta straccia, a questo punto tenetevelo questo museo e metteteci soltanto gli accordi. Spillateli e mettete 10 anni solo perché volete dare a qualcuno qualcosa. Ma questo qualcuno non vi darà ragione, perché questo qualcuno per tre anni avrà vegetato. Questi 200.000 euro dei PIS andranno perduti e questi soldi non sono soltanto della Provincia, ma di tutti quanti noi. Se sappiamo bene amministrare, riusciremo a dare un risultato, anche minimo, ma sempre un risultato.

SINDACO - Vorrei tanto replicare, ma non ci riesco. Non replico perché non è che ti abbia capito tanto, Ezio. Hai fatto un papocchio demagogico che non finisce più. Guarda che noi abbiamo già approvato un protocollo di intesa di un anno in Giunta. Il Rettore dice che se vogliono fare un' attività come si deve, programmata nel tempo, di farla per tre anni. L' associazione ce lo ha proposto e noi lo stiamo portando in Consiglio.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Va bene. Facciamo i soliti papocchi all' italiana perché siamo convinti che la maggioranza ha ragione, l' opposizione ha torto.

SINDACO - Vice Sindaco.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Il mio emendamento è un anno.

VICE SINDACO - Per quanto mi riguarda sono componente della maggioranza e sinceramente di questo argomento non ne abbiamo parlato. Fino alle tre abbiamo parlato d' altro. Non perché sia meno importante degli altri, però anche io ritengo che vada un po' messa di pari passo la situazione tra protocollo di intesa ed accordo di programma. Siccome conosco le persone che ci lavorano in questa associazione, persone squisite... Non vorrei confondere l' attività svolta da 20 anni a questa parte del professore Pagliara su Roca. Non vorrei che lo stesso ripetesse ancora che questa comunità su Roca non abbia le antenne irte, nel senso che quando parliamo di Roca non ci interessi granchè. Stiamo dimostrando come consiglieri comunali, come associazioni... Quattro anni fa mi ricordo a Borgagne una riunione fatta dal campanile, invitata l' Università, lo stesso professore Pagliara. E questa riunione aveva lo scopo di spronare l' Università affinché questa comunità possa, eventualmente, capire e essere informata di ciò che sta succedendo su Roca. Io

mi fermo, però, Ezio, di fronte alla necessità.. Io devo stare alle parole che mi dice il Sindaco. Io non sono d' accordo sul rinvio. Se è indispensabile la situazione dei tre anni, per il riconoscimento dell' associazione... Il mio eventuale sì voglio che sia motivato in questa maniera, perché io ero convinto che fosse sufficiente un anno, perché nessuno gli sta togliendo niente all' associazione. Però una puntuale verifica annuale rispetto all' attività svolta da parte dell' Università deve essere fatta. Se non si mette a disposizione quell' area mi pare che neanche l' associazione possa fare granchè, per cui è abbastanza vicina. Sono convintissimo che l' associazione è strettamente legata all' attività dell' Università mi sembra una cosa scontata. E il professore Pagliara abbia un' influenza sull' Uniroca. A me fa piacere che ci siano operatori di Melendugno e Borgagne, ma penso che sia assolutamente collegata l' attività dell' Università con l' associazione. Allora, questo Consiglio comunale all' unanimità ha detto di voler qualcosa da parte dell' Università. Il libro, dico, sì. Io lo chiedo da tempo. Ma non c' entra niente l' associazione. Comunque, io mi fermo di fronte alla proposta di ridurre ad un anno. Se il Sindaco e il Rettore mi dicono che è un criterio propedeutico al riconoscimento dell' associazione sono pronto a sottoscriverlo. La mozione mia è questa: tre anni. Se sono sufficienti due io sono per i due, cioè il minimo indispensabile per far sì che venga riconosciuta l' associazione. Io vado a favore dell' associazione. Io sto facendo un' affermazione importante. Non voglio assolutamente danneggiare, perché i ragazzi meritano, per cui se il Rettore... 5 anni, 10, non è un problema. Io sto dicendo che se i tre anni sono indispensabili al riconoscimento dell' associazione sono pronto a votare favorevolmente, altrimenti si riduce a due. Meglio ancora se si lascia come è, non per l' associazione, ma perché si possa controllare l' attività puntualmente di ciò che l' Università fa sul mio territorio. Se non è necessario ridurrei a due, senza offesa per nessuno. Se è indispensabile che ci siano i tre anni per il riconoscimento dell' associazione prendiamo atti e basta.

SINDACO - Ma stiamo approvando il protocollo di intesa per avere una collaborazione con qualcuno che possa portarci professionalità. Io dico soltanto una cosa. Vogliamo per due anni o per tre che un' associazione ci dia collaborazioni su come valorizzare il castello, le chiese.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - 20 anni.

SINDACO - Se vogliamo fare un dépliant sul frantoio ipogeo di Borgagne e chiediamo collaborazione per i testi, per due anni o per tre? Questa opportunità ce la limitiamo? Poiché l' assessore Santo ha portato questo punto pensando che fosse una cosa pacifica, io chiedo se ritieni, assessore, di approfondire dal punto di vista tecnico. Se è così posso ritirare il punto.

CONSIGLIERE SERAFINI - Io ritengo che il punto di vista debba essere solo e esclusivamente politico. Poi, per quanto riguarda i giovani, io mi farei crocifiggere anche per Uniroca. Ma Uniroca non è una questione seria, nel senso letterale del termine. Mi farei crocifiggere per far operare dei giovani sul territorio. Ma poiché Uniroca è estremamente manipolata dall' Università, ed è questo il punto, chi deve parlare con l' Università e a quale titolo? Questo è un Consiglio comunale e io ritengo che in nome della politica l' Università debba discutere con l' ente comunale, che entra nel merito tecnico e dice tre anni. Allora, non è che il Consiglio comunale è nessuno.

Vicende particolari, che non sto qui a raccontare, ci hanno visti un po' agitati, parlando sempre di Roca. Perché? Perché questo ente, ed è qui la mia difesa dell' ente nei confronti dell' Università, tra poco si troverà in ginocchio a dover dire sempre sì all' Università. Io sono una persona obbediente, ma per valorizzare l' obbedienza ritengo che l' Università mi debba dimostrare di dover parlare politicamente con noi, con l' ente. Allora, io dico no se non per un anno, perché? Perché ancora una volta non si ha rispetto della politica, non si ha rispetto delle persone, non si ha

rispetto dell' intelligenza di queste persone e si dice: o per tre anni o niente. Pari pari quell' altro problema.

A voi, in nome della scienza, non sembra troppo? Questa è la mia posizione.

Ripeto, mi farei crocifiggere. Chissà che cosa farei per dare alle persone che costituiscono Uniroca finalmente l' opportunità di fare qualcosa. Poi mi chiedo: come mai questa approvazione del protocollo di intesa si fa ora? Non potrebbe essere direttamente collegata al PIS? Tanto è che in un segmento del PIS si parla di valorizzazione e fruizione dell' area archeologica. E' vero che i due atti procedurali sono staccati, ma è anche vero che noi come politici dobbiamo avere una visione di insieme. Di Roca, dell' area archeologica, dell' Università, di Linca e dell' ente. Torno a dire dell' ente. Perché io in altre sedi, compreso il Consiglio comunale, ho parlato di pari dignità. L' ente comunale è un' istituzione e deve dare un indirizzo politico a tutto questo.

Allora, se l' università discute con noi di tutte queste belle cose, anche per 10 anni se l' Università continua a dire a me che tre anni devono essere congrui... altrimenti parlerò con questi giovani e dirò "guardate, non posso, in nome della difesa di tutto il territorio comunale, dire sì". Questa è la mia posizione.

ASSESSORE SANTO - Io ho già maturato un' idea. Vista la situazione, ritiriamo il punto. Rispetto tutti i punti di vista. Mi dispiace di questo incidente. Mi carico questa croce.

CONSIGLIERE CANDIDO - Non credo che l' incidente sia del tutto negativo.

SINDACO - Siamo discutendo ancora? Perché serrò blocco la discussione e ritiro il punto.

ASSESSORE SANTO - Ci impegniamo comunque al prossimo Consiglio di risolvere la questione. Un passaggio in commissione e un approfondimento in sede di maggioranza.

SINDACO - Ritiriamo il punto. Possiamo anche non portarlo più, c' è una delibera di Giunta che è valida.

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 DICEMBRE 2005

PUNTO 9 O.D.G.

Istituzione della Giornata di Commemorazione dei Militari caduti in tempo di pace.

SINDACO - Sapete che l' anno scorso abbiamo commemorato il 29 novembre, l' ultima domenica di novembre, presso il monumento in Piazza Marco Polo i caduti in tempo di pace. Avevamo già deciso l' anno scorso di istituire questa giornata.

Quest' anno c' è stata una lettera da parte del parroco Don Leonardo Giannone, il quale ci ha detto che poiché l' ultima e la penultima domenica di novembre sono dedicate a impegni liturgici, ci chiedeva di commemorare i defunti caduti in tempo di pace nella seconda domenica. Cosa che abbiamo fatto già quest' anno. Si tratta di istituire con una delibera questa data, la seconda domenica di novembre per la commemorazione dei caduti in tempo di pace.

Ci sono interventi? Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

SINDACO - Per l' immediata esecutività.

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti